



# COMUNE DI MONTE ARGENTARIO

## Estratto dal protocollo delle deliberazioni della Giunta Comunale

Adunanza del dì **5 settembre 1950**

N. **79**

**OGGETTO Piano di Ricostruzione del Capoluogo-Approvazione-**

*Verbale con  
delib. 5-1-51*

L'anno Millenovecentocinquanta **5** addì **cinque** del mese  
di **settembre** a ore **sedici** nella Civica residenza.

Adunatasi la Giunta Comunale, nei modi e termini di legge, sono intervenuti i Sigg.:

Wongher Primo

Colli Stefano

Seiano Giovanni

Palombo Carlo

Zolesi Mario

Battisti Mario

De Dominicis Giulio

Presiede il Sig. Wongher Primo-Sindaco ed assiste il Segretario Comunale

Sig. Regnoli rag. Carlo incaricato della redazione del processo verbale.

Accertata la legalità del numero degli intervenuti si passa alla trattativa degli

affari, che appresso:

### La Giunta

Richiamata la Deliberazione Consiliare n. 9 del 12 marzo 1949 con la quale veniva approvato il progetto del Piano di Ricostruzione del Capoluogo redatto dall'Arch. Ing. Gaetano Minnucci;

-Vista la decisione n. 2930/IV\* adottata dalla G.P.A. in seduta del 14 febbraio 1950 nonché la Prefettizia n. 5062/IV\* del 3 aprile 1950 concernenti la futura sistemazione della zona antistante il prospetto principale della Chiesa;

-Considerato come con Deliberazione n. 133 in data 2 dicembre 1948, la Giunta Municipale, a tale proposito, ebbe così a pronunziarsi:

- 1) richiedere all'On. Ministero dei LL.PP. ed al Consiglio Superiore dei LL.PP. voler sottoporre a benevolo ed urgente riesame il progetto di ricostruzione della Chiesa Parrocchiale e della Casa Canonica di Porto S. Stefano evitando l'ostruzione della Via Galli, per adeguarlo alle proposte dell'Amministrazione Comunale specie per quanto riferiscesi all'arretramento del fronte dell'edificio con utilizzazione dell'area a questo retrostante siccome dal Progettista ancora ritenuto possibile con parziale demolizione di quanto già edificato ed al fine anche di accertare se da parte della Impresa assumtrice dei lavori sia stato osservato, specie per quanto riferiscesi alla ubicazione, il progetto approvato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici con voto 9 dicembre 1947 n. 2326;
- 2) sottoporre all'autorevole giudizio dell'On. Ministero e del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici le seguenti due soluzioni:
  - a) possibilità e convenienza di espropriare e demolire porzione del fabbricato sito fra le vie Umberto I°, XX settembre e S. Stefano, prospiciente la Chiesa, elevate a solo piano terreno, costruendo sull'area derivante avanzata un fronte ed una profondità di circa m. 13x13, una gradinata di accesso al Tempio;

b) possibilità e convenienza di demolire le parti avanzate già costruite della Chiesa e l'arretramento del fronte di questa onde assicurare un maggiore spazio utile dinanzi all'Edificio rendendo così superflua la espropriazione e la demolizione del fabbricato antistante e la conseguente costruzione della gradinata di accesso e senza recare ulteriori danni patrimoniali a privati già gravemente colpiti da eventi bellici.

Qualunque possa essere la soluzione prescelta, il Comune dovrà essere esonerato da ogni onere derivante dalle espropriazioni e demolizioni occorrenti nonché da quelli relativi alla costruzione della gradinata dovendo ogni opera essere ritenuta parte integrante della Chiesa e della Canonica e come tale finanziata dallo Stato cui fa carico la riedificazione dei Sacri Edifici andati distrutti per eventi bellici."

Visto il Voto n. 5512 emesso in data 23 luglio 1949 dal Comitato Tecnico-Administrativo del Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche per la Toscana che qui testualmente si riporta:

omissis

12°) Ricorso Busonero Bernardino e Bausani Dr. Pietro-farmacista- contro il vincolo di non ricostruzione sull'area antistante alla nuova facciata della Chiesa Parrocchiale di Porto S. Stefano, tra via XX Settembre ed il Corso Umberto.

Il piano di ricostruzione impone, che l'area antistante alla nuova facciata della Chiesa Parrocchiale, tra via XX Settembre ed il Corso Umberto, vincolo di non ricostruzione, riservando l'area risultante dalle distruzioni e demolizioni a spazio pubblico, per creare una piazza antistante alla facciata principale della Chiesa con una eventuale gradinata dal Corso Umberto. La facciata della Chiesa Parrocchiale ed il motivo dell'ingresso laterale sono studiate per ampie vedute dal mare ed abbisognano di grandi visuali. Le ricostruzioni dell'Albergo "La Pace" e quelle abusive della casa vicina di proprietà Milani, De Gregori hanno già soffocato e sconvolto tutta l'impostazione del motivo dell'ingresso laterale di tutto il fianco della Chiesa.

Ora il sig. Busonero Bernardino domanda di poter ricostruire la propria casa su Via XX Settembre di fronte alla facciata principale della Chiesa a meno di 6 metri di distanza dalla stessa. Poiché questo fatto soffocherebbe, in forma imperdonabile ed inammissibile anche la facciata principale della Chiesa stessa, e in relazione alla deliberazione 133 in data 2 dicembre 1948 dell'Amministrazione Comunale di Monteargentario, della quale si dirà in seguito; è stata esaminata e ponderata sopralluogo la eventualità prospettata dall'Amministrazione di cui sopra, di arretrare il prospetto del sacro edificio. Questa azzardata eventualità è stata abbandonata non solo per la ingentissima spesa alla quale si sarebbe andati incontro, essendo il complesso edificio già a copertura, ma anche per la forma planimetrica e volumetrica del Sacro Edificio, il suo motivo architettonico interne ed. esterne ed il tema costruttivo e strutturale dell'organismo non avrebbe consentito lo spostamento soltanto dei motivi absidali e della facciata, con relativi rabberciamenti, ma avrebbe richiesto l'arretramento di tutto il complesso e quindi anche nuove studie. Pertanto dopo aver controllata che l'attuale ricostruzione della Chiesa è stata imposta secondo il progetto approvato dal Consiglio Superiore dei LL. PP. e constatata la impossibilità di arretrarne la facciata senza ingentissime spese e gravissime mutilazioni, il Comitato è stato concorde nel ritenere impossibile lo arretramento prospettato. Allo stato dei fatti, poiché la facciata principale della Chiesa parrocchiale di Porto S. Stefano non può assolutamente prospettare su di una strada larga meno di 6 metri, a parte i campi prospettivi e le ragioni urbanistiche per i quali e secondo i quali questo complesso architettonico è stato composto, in considerazione che il minor male è ancora di gran lunga, quello di mantenere il vincolo di non ricostruibilità su tutta l'area di fronte al motivo della facciata principale della Chiesa, da Via XX Settembre a Corso Umberto.

Il Comitato pertanto per i preponderanti interessi economici della collettività e dell'opera d'arte, e se vogliamo anche per un po di rispetto per una Chiesa Parrocchiale, non può esaudire i ricorsi dei Sigg. Busanara Bernardino e Bausani Dr. Pietro i quali potranno venire esauditi per quanto riguarda l'ultima parte del loro esposto collettivo, permutando la loro area con quella del vicino vecchio Municipio, che permetterà anche al farmacista Dr. Bausani di ricavare ambienti più sani ed igienici di quelli che attualmente dispone per il suo esercizio, da una parte completamente interrati, e salve sempre i relativi congruagli.

L'Amministrazione Comunale potrà eventualmente esaminare la possibilità a richiesta del Dr. Bausani di rinunciare alla scalinata di accesso al Piazzale antistante alla Chiesa del Corso Umberto, lasciando i locali della farmacia in sito sul Corso Umberto e ciò sempre quando il piazzale, finito antistante alla Chiesa, non risulti più alto del piano stradale di Via XI Settembre, antistante all'asse della porta principale della Chiesa."

Considerato essere stato adempiuto a quanto prescritto dall'art. 4 del D.L. Lt. 1° marzo 1945 n. 154;

- Ritenute essere gli elaborati tecnici conformi alle richieste dell'Amministrazione ed alle decisioni sugli stessi adottate dal Comitato Tecnico-Administrativo del ~~Sanctum~~ Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche;
- Rimettendosi a quelle che potranno essere le decisioni finali del Ministero dei Lavori Pubblici;
- Considerata la urgenza e con i poteri del Consiglio cui la presente sarà sottoposta per la ratifica

d e l i b e r a

confermare la approvazione del progetto del Piano di Ricostruzione di Porto S. Stefano siccome già disposto con la Deliberazione Consiliare n. 9 del 12 marzo 1949 e con le osservazioni e proposte formulate dal Comitato Tecnico Administrativo del Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche per la Toscana con il voto n. 5512 del 23 luglio 1949.

Il presente verbale, previa lettura, è come appresso approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

Primo Wongher

L'Assessore Anziano

f.º Battisti Mario

Il Segretario Comunale

f.º Regnoli Carlo

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per giorni 15 dal 6 settembre al 20 settembre 1950 e che contro di essa non sono stati presentati reclami.

Li 21 SET. 1950 19

Il Messo Comunale f.º

Gagliardi

Il Segretario f.º

Regnoli

Prot. N. 6447

Spedita alla Prefettura il 8 SET. 1950

L'impiegato

Defalco

Per copia conforme all'originale. In carta libera per uso amministrativo.

Li 6 settembre 1950

V.º IL SINDACO

[Signature]

Il Segretario

[Signature]

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA DI GROSSETO



Seduta del.....

N..... protocollo spec.

SI APPROVA

IL PREFETTO PRESIDENTE f.º.....

IL RELATORE f.º.....

Il Segretario

Per copia conforme ad uso amministrativo

Il Segretario

PREFETTURA DI GROSSETO

N..... Div.....

Grosseto, li.....

Al Sig. Sindaco di

MONTE ARGENTARIO

OGGETTO .....

Si segna ricevuta della deliberazione n..... adottata da codesta Amministrazione relativa all'oggetto, pervenuta a questa Prefettura il.....

IL PREFETTO